

DI GIULIETTA E DEL SUO ROMEO

Elsinor / Teatro Bablò - Teodoro Bonci del Bene

Gli insegnanti possono lavorare con le classi secondo due percorsi diversi.

Il primo, più filologico, parte dall'analisi del testo, il secondo parte dalle reazioni emotive che possono suscitare lo spettacolo e i temi che affronta, e coinvolge i ragazzi e le ragazze sulla base delle loro esperienze personali in famiglia.

PRIMO PERCORSO

Romeo e Giulietta è un'opera monumentale. La ricchezza del testo – drammaturgica, linguistica, simbolica e culturale – consente approcci molteplici. Seguendo la bibliografia consigliata, è possibile individuare diversi spunti di approfondimento. Il lavoro in classe potrebbe occupare il tempo di una lezione oppure svilupparsi in più di un incontro, grazie anche alla lettura di alcune scene del testo originale.

Si consiglia in particolar modo una lettura in classe della Scena I dell'Atto I, dividendo i ruoli tra le/gli studenti. Ne proponiamo un breve assaggio:

GREGORIO Ecco, lo vedi che sei un debole schiavo: sono i più deboli a essere messi al muro.

SANSONE È vero. È per questo che le donne, che sono i vasi più deboli, son sempre spinte contro il muro. Io caccerò gli uomini dei

Montecchi dal muro, e ci spingerò contro le loro ragazze.

GREGORIO Farai fuori le ragazze?

SANSONE Sì, le farò fuori o me le farò tutte. Prendila nel senso che vuoi.

Al termine della lettura, dopo aver ascoltato quali sono le impressioni che ha suscitato, si può procedere con alcune domande, quali:

- ❖ Cosa capiamo, dai loro scambi nella scena, del rapporto tra Sansone e Gregorio?
- ❖ Quante e quali incitazioni alla violenza ci sono in?
- ❖ Quante e quali incitazioni alla pace ci sono?
- ❖ Che tipo di società emerge da questa scena?
- ❖ Da dove lo capite, in particolare?
- ❖ Che idea di mascolinità emerge? Da dove lo capite, in particolare?
- ❖ Che idea di femminilità emerge? Da dove lo capite, in particolare?
- ❖ Che tipo di rapporto c'è tra Madama Capuleti e Capuleti, e tra Madama Montecchi e Montecchi?

Poi, passando a uno sguardo più generale sul testo originale:

- ❖ In quali luoghi si muove Romeo, e con chi si trova nelle diverse scene? E Giulietta?

SECONDO PERCORSO

Nella lettura dell'opera che sta alla base di questo spettacolo, la frattura più importante non è quella fra Montecchi e Capuleti, ma fra adulti e adolescenti. Il lavoro in classe potrebbe essere l'occasione per immaginare un altrove, in cui l'insegnante non si pone al di sopra dei suoi studenti, ma al loro fianco. Si può

pensare a questa proposta come ad un esercizio teatrale, prima di tornare alla routine del consueto orario scolastico.

Proponiamo di partire ponendo alla classe questa domanda:

- Si può dire di no a un genitore?

Qualunque cosa i ragazzi e le ragazze rispondano sarebbe interessante incalzare con un...

- Davvero?

Ma è anche importante che i ragazzi e le ragazze imparino ad argomentare il proprio pensiero, forse potrebbe aiutarli un ulteriore...

- Davvero?! Perché?

Poi:

- Perché, secondo voi, la storia di Romeo e Giulietta è tanto famosa?

Sarebbe anche il caso di ricordargli che è stata scritta 500 anni fa, e che da allora i teatri di tutto il mondo non hanno mai smesso di mettere in scena le sue opere. Questo dipende forse dal fatto che i drammi di Shakespeare ci permettono di porre alla classe, ma senza retorica, domande come:

- Ragazzi e ragazze hanno gli stessi diritti? Stesso diritto a fare le proprie scelte?
- Giovani e adulti hanno gli stessi diritti?
- Ci sono testi di canzoni, o film, che conoscete e che esprimono idee simili?

ALTRI PERCORSI

Come si è scritto all'inizio di questa scheda *Romeo e Giulietta* è un'opera ricchissima dal punto di vista drammaturgico, linguistico, simbolico e culturale. Per

questo motivo i due percorsi non possono esaurire le possibilità di approfondimento. Ciascun insegnante può sviluppare il dialogo con la classe a partire dai due percorsi proposti o sviluppandone altri. Ricordiamo, fra le varie possibilità, quella legata alle scritture precedenti a Shakespeare. La storia di Romeo e Giulietta era stata raccontata da almeno altri tre autori prima di lui, ma quali sono le grandi differenze fra queste versioni, che hanno reso immortale proprio la versione di Shakespeare?

Giuditta Mingucci e Teodoro Bonci del Bene